

L'organo di autogoverno dei giudici apre una pratica sugli ispettori. Il Guardasigilli: così violate la Costituzione

Trani, scontro Csm-Alfano

Berlusconi: libertà mutilata dalle toghe che vogliono influenzare il voto

«La vicenda di Trani è un grave segno di libertà mutilata e offesa». È alta tensione tra Berlusconi e i magistrati, per l'indagine di Trani su premier, direttore del Tg1 Minzolini e consigliere di Agcom Innocenzi sulle presunte pressioni per fermare «Annozero» e «Ballarò».

Il Guardasigilli. Il Csm interviene contro gli ispettori ministeriali per tutelare i ma-

gistrati pugliesi, con il sostegno di Mancino, ma il ministro replica: «Così violate la Costituzione, l'inchiesta è di valenza politica».

Santoro. Il popolare conduttore di Raidue è stato sentito dai giudici di Trani: «Credo che siano pressioni di dominio pubblico, che vanno avanti dall'editto bulgaro in poi».

Bruzzo, Cerruti, Festa, Iacoboni, La Mattina, Magri

E IL TACCUINO DI **Sorgi** PAG. 2-7

Hanno detto



«Tutti indagano su tutti: Csm ispettori, pm. Un manicomio»

Francesco Rutelli
Leader dell'Api



«La solita, infinita, eterna lotta tra Silvio e magistrati. Basta»

Pier Ferdinando Casini
Leader della Udc



«Espressione della campagna elettorale. Spero finisca presto»

Maurizio Sacconi
Ministro del Lavoro



«Trame a orologeria? Macché, la colpa è solo del cavaliere»

Antonio Di Pietro
Leader dell'Idv

È scontro tra Alfano e il Csm

Il Guardasigilli attacca: il Consiglio viola la Costituzione
Mancino: «Non si ostacoli l'indagine». Gelo pm-ispettori

CARMINE FESTA
BARI

E' stata una giornata ad alta tensione quella vissuta ieri tra Roma e Trani per l'inchiesta Rai-Agcom nella quale sono indagati il premier Silvio Berlusconi, il commissario dell'Agcom Giancarlo Innocenzi Botti e il direttore del Tg Uno Augusto Minzolini per presunte pressioni del premier determinato ad ottenere la chiusura di «Annozero» di Michele Santoro. Nella capitale è andato in scena lo scontro tra il Consiglio superiore della magistratura

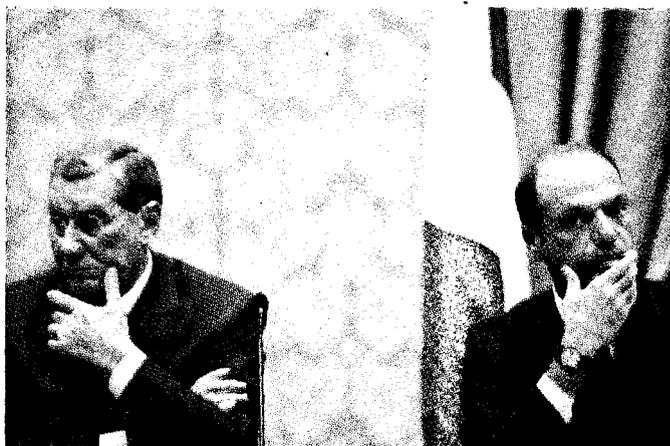
e il ministro della Giustizia Angelino Alfano sull'invio degli ispettori in Puglia. Il Csm ha aperto un

Aperta una pratica sull'ispezione Il ministro invita a trovare e punire le talpe

fascicolo per verificare se il mandato degli 007 di Alfano comporta interferenze con le indagini della procura pugliese che sono ancora in corso. Il ministro ha replicato così: «Gli ispettori hanno co-

municato a lavorare senza interferire nell'inchiesta per contribuire all'accertamento di quanto accaduto principalmente in riferimento alla presenza di talpe, che ci auguriamo vengano immediatamente individuate e punite». Poi, negando conflitti con il Csm, Alfano ha auspicato che l'organo di autogoverno della magistratura non faccia politica. E in serata ha attaccato: «L'iniziativa del Csm è quanto di più grave si sia mai visto, un comportamento inaccettabile che viola la costituzione e vulnera il sistema democratico della





Il vicepresidente del Csm Nicola Mancino e il ministro Angelino Alfano

divisione dei poteri». La replica di Nicola Mancino, vicepresidente del Csm: «Bisogna rispettare l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati requirenti».

In mattinata nella procura tranese il procuratore Carlo Maria Capristo ha tenuto una riunione a porte chiuse con i quattro magistrati che compongono il pool che indaga sul premier, il commissario dell'Agcom e il direttore del Tg Uno. Tensione alle stelle e voce grossa. Poi uno dei magistrati del pool, Ettore Cardinali, ha abbandonato la stanza prima del previsto. Ufficialmente per prendere parte ad un'udienza. Ma si è allontanato prima che i suoi colleghi ascoltassero Michele Santoro.

Di nuovo a Roma dove il Csm ha convocato il consigliere Cosimo Ferri, comparso nelle intercettazioni della procura tranese. Ferri ha depositato una memoria. Il Csm si è riservato di decidere in settimana sulla sua posizione. Poi la decisione di disporre l'apertura della pratica sulle ispezioni ordinate a Trani dal ministro Alfano. I consiglieri che hanno sottoscritto la richiesta dell'indagine (tutti tranne i tre laici del Pdl e Udc) nutrono forti dubbi sulla bontà dell'iniziativa del ministro visto che ha incaricato i suoi ispettori di accertare «fatti e circostanze che riguardano esclusivamente l'attività giurisdizionale» e che dunque sono fuori dai loro poteri di indagine, come la competenza territoriale, l'ammissibilità delle intercettazioni telefoniche disposte, e i motivi della fuga di notizie. A compiere gli accertamenti sarà la sesta Commissione - (riforma giudiziaria e amministrazione della giustizia) del Csm.

Ultima tappa di questa lunga giornata a Bari, dove nel pomeriggio

I magistrati pugliesi «Gli inviati del ministero non vedranno i fascicoli»

gio di ieri gli ispettori di Alfano, hanno ascoltato il procuratore Capristo - che poi ha lasciato il palazzo di giustizia senza rilasciare dichiarazioni - e il pm Michele Ruggiero che finora ha gestito le indagini. «Tutto quello che non è stato reso noto agli indagati non sarà reso noto agli ispettori», aveva detto in mattinata il pm Ruggiero. Ma le audizioni dei magistrati sono durate complessivamente più di quattro ore.